Contrasto alla Violenza di Genere

Un Approfondimento per la Giornata Internazionale del 25 Novembre

La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, celebrata ogni anno il 25 novembre, rappresenta un momento fondamentale per promuovere una consapevolezza profonda su una delle violazioni dei diritti umani più diffuse e pervasive a livello globale. Un'informazione accurata e basata su fonti istituzionali e dati scientifici è indispensabile per superare la narrazione emergenziale o l'approccio puramente emotivo, inquadrando la violenza maschile contro le donne come un fenomeno strutturale e socio-culturale.

1. Inquadramento storico e concettuale: La violenza di genere come violazione dei diritti Umani

La designazione del 25 novembre quale Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne si radica in un lungo percorso di affermazione dei diritti fondamentali. L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha stabilito ufficialmente questa ricorrenza nel 1999 con la Risoluzione 54/134, accogliendo la proposta avanzata dalla Repubblica Dominicana. Questa decisione ha dato seguito all'approvazione della *Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne* , adottata dall'ONU il 20 dicembre 1993 (Risoluzione 48/104), che ha integrato e rafforzato la Convenzione CEDAW e la Dichiarazione di Vienna.

Fino agli anni '90, le istituzioni internazionali e i governi tendevano a considerare le sottomissioni e le aggressioni nell'ambito familiare come questioni private o conflitti interni alla coppia. La Dichiarazione ONU del 1993 ha ribaltato tale prospettiva, definendo per la prima volta in modo univoco che la violenza di genere comprende ogni atto basato sul genere che provochi o possa provocare danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche, incluse le minacce, la coercizione e la privazione arbitraria della libertà.

Nel quadro normativo europeo, la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul, ratificata in Italia con la Legge 27 giugno 2013, n. 77) qualifica la violenza sulle donne come una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi. Tale impostazione è integrata dalla Direttiva UE 2024/1385 del 14 maggio 2024, che impone agli Stati membri l'obbligo di adottare politiche integrated per la prevenzione, la protezione della vittima e il perseguimento dei colpevoli.

Nell'ambito delle reti territoriali antiviolenza — come evidenziato dalle Linee guida operative del Progetto PRISmA elaborate da Differenza Donna — risulta decisiva la distinzione concettuale tra violenza di genere e conflitto relazionale:

Distinzione tra Conflitto Relazionale e Violenza di Genere

(Linee guida operative Progetto PRISmA — Differenza Donna)

Dimensione	Conflitto Relazionale	Violenza di Genere

Dinamica di Potere	**Paritaria e simmetrica**: scontro o divergenza tra soggetti su un piano di confronto paritetico e negoziale.	**Asimmetrica e unilaterale**: presenza di un soggetto prevaricatore che esercita controllo, dominio e coercizione.
Impatto sulla Persona	**Limitato nel tempo**: circoscritto al merito della specifica controversia senza compromettere l'incolumità o l'autonomia personale.	**Permanente e progressivo**: privazione della libertà, stato costante di paura/ansia ed erosione dell'autonomia personale.
Dinamica di Potere	**Paritaria e simmetrica: scontro legato a divergenze di opinione o di interesse tra parti sullo stesso piano.**	**Asimmetrica e unilaterale: presenza di un soggetto prevaricatore che esercita controllo, dominio e coercizione.**
Impatto sulla Persona	**Limitato nel tempo**: circoscritto al merito della specifica controversia, senza compromettere incolumità o autonomia.	**Permanente e progressivo**: limitazione della libertà, stato costante di ansia/paura ed erosione dell'autonomia.
Metodologia d'Intervento	**Trattabile mediante mediazione**: percorsi negoziali o di conciliazione di coppia per raggiungere un accordo.	**Divieto tassativo di mediazione** (*Art. 48 Convenzione di Istanbul*): priorità alla sicurezza, protezione e valutazione del rischio per la vittima.

Qualificare la violenza domestica come mero conflitto familiare rappresenta un'errata interpretazione che rischia di minimizzare il rischio di escalation e di generare forme di vittimizzazione secondaria da parte delle istituzioni.

2. Le Manifestazioni della Violenza: dalla dimensione fisica al controllo coercitivo

La violenza maschile contro le donne non si riduce all'aggressione fisica diretta, ma si articola in una matrice complessa di condotte vessatorie, psicologiche ed economiche che costituiscono l'impalcatura del controllo coercitivo.

Violenza Psicologica e Destrutturazione dell'Identità

La violenza psicologica rappresenta la pervasiva "gabbia invisibile" all'interno della quale si instaurano e si perpetuano gli abusi all'interno della coppia. Come documentato dalle guide operative di Arci Centro Donna e dai contributi clinici del settore, essa consiste nell'insieme sistematico di condotte volte a demolire la sicurezza, l'autostima e la percezione della realtà della donna. Si articola in diverse modalità interconnesse:

- **Svalorizzazione e umiliazione sistematica**: Insulti continui, critiche distruttive sul corpo, sull'intelligenza, sul livello culturale o sulle capacità professionali e genitoriali. L'obiettivo è instillare un profondo senso di inadeguatezza, inducendo la donna a credere di "non valere nulla" senza il partner.
- **Isolamento e controllo coercitivo**: Progressivo allontanamento della donna da familiari, amici e colleghi tramite scene di gelosia, divieti espliciti o colpevolizzazioni. Il maltrattante monitora costantemente gli spostamenti, le telefonate, i messaggi e i profili social, riducendo gli spazi di libertà individuale fino a rendere la donna del tutto dipendente dalla relazione.
- **Minacce, intimidazioni e ricatti emotivi**: Condotte prevaricatrici volte a instillare una paura paralizzante. Comprendono minacce di ritorsione sui figli, ritorsioni legali o economiche, danneggiamento di oggetti cari o animali domestici, fino alla minaccia di condotte autolesionistiche o suicidarie per ricattare emotivamente la partner.

- **Gaslighting e manipolazione della realtà**: Una raffinata forma di abuso psicologico in cui l'aggressore nega fatti realmente accaduti, distorce la memoria degli episodi o accusa la donna di "immaginare cose non vere" o di essere "pazza", portandola a dubitare dei propri sensi e del proprio giudizio.
- **Minimizzazione e inversione della responsabilità**: Il maltrattante giustifica le proprie esplosioni di rabbia o le prevaricazioni attribuendone la colpa alle presunte "provocazioni" della donna, inducendola a sviluppare ingiustificati sensi di colpa.
- **Conseguenze e impatto psichico** : L'abuso psicologico prolungato determina uno stato di ipervigilanza e allerta costante, ansia cronica, depressione, disturbi del sonno e da stress post-traumatico (PTSD), ostacolando gravemente la capacità di maturare una decisione autonoma di allontanamento.

Violenza Economica: La Trappola della Dipendenza Finanziaria

Definita espressamente dalla Convenzione di Istanbul e analizzata nel dettaglio dai Centri Antiviolenza come il CADMI, la violenza economica comprende ogni atto volto a limitare, controllare o azzerare l'autonomia finanziaria della donna, privandola dei mezzi necessari per l'indipendenza personale e dei figli. Si declina nelle seguenti forme:

- **Controllo e razionamento delle risorse** : Negazione o drastico razionamento delle somme necessarie alle spese primarie umane e familiari; pretesa di rendicontazione analitica (con esibizione degli scontrini) di ogni singola uscita; divieto di disporre di un proprio conto corrente, di una carta di credito o di un bancomat.
- **Ostacolo all'autonomia lavorativa e formativa** : Azioni volte a impedire la ricerca o il mantenimento di un'occupazione retribuita o il completamento degli studi. Si manifesta con condotte di disturbo sul posto di lavoro, gelosia morbosa verso i colleghi, divieto di conseguire la patente di guida o rifiuto di iscrivere i figli al nido per forzare la donna al lavoro domestico esclusivo.
- **Privazione delle informazioni patrimoniali** : Segregazione della donna dalla gestione economica del nucleo familiare, tenendola all'oscuro del reddito reale del partner, dell'esistenza di risparmi, investimenti o proprietà immobiliari.
- **Sfruttamento e indebitamento forzato** : Appropriazione indebita dei risparmi personali della donna; costrizione a sottoscrivere mutui, finanziamenti, fideiussioni o contratti a proprio nome per conto del partner, o a fare da prestanome aziendale, rovinandone la credibilità creditizia.
- **Violenza economica post-separazione** : Inadempimento doloso degli obblighi di mantenimento dei figli, occultamento delle entrate reali tramite fatturazioni fittizie o simulazione di nullatenenza per soffocare economicamente l'ex partner dopo la fine della convivenza.
- **Vulnerabilità e dati d'insieme** : Secondo i dati Istat, oltre la metà (53,6%) delle donne che subiscono violenza economica non dispone di un reddito autonomo. La mancanza di indipendenza finanziaria rappresenta uno dei principali fattori di blocco che ritardano la fuoriuscita dalla violenza domestica.

Stalking e Violenza Digitale

Sanzionato dall'articolo 612-bis del Codice Penale (introdotto con la Legge 38/2009 e rafforzato dal Codice Rosso), lo stalking si configura attraverso atti persecutori ripetuti che generano un fondato timore per la propria sicurezza o costringono la vittima ad alterare le proprie abitudini di vita. Questa condotta si estende oggi nell'ambiente digitale mediante il monitoraggio elettronico non consensuale, la persecuzione via chat e il *revenge porn* (la diffusione illecita di contenuti visivi sessualmente espliciti senza consenso, ex art. 612-ter c.p.).

Violenza assistita

La violenza assistita riguarda l'esposizione di bambini e adolescenti a qualsiasi forma di maltrattamento compiuto sulle figure di riferimento. Le rilevazioni empiriche dimostrano che l'assistenza ad episodi di violenza domestica genera nei minori alti livelli di ansia, problemi di concentrazione a scuola, disturbi del sonno e comportamenti di regressione o aggressività.

3. Analisi dei Dati Istat 2025: Dimensioni del Fenomeno, Sommerso e Nuove Vulnerabilità

L'Indagine sulla Sicurezza delle Donne condotta dall'Istat nel 2025, in collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità su un campione rappresentativo di circa 17.500 donne dai 16 ai 75 anni, fornisce dati fondamentali per comprendere l'ampiezza della violenza in Italia.

Stime di prevalenza e relazione con l'autore della violenza

I dati Istat indicano che **6 milioni e 400 mila donne** (pari al **31,9%** delle residenti tra 16 e 75 anni) hanno subito almeno una forma di violenza fisica o sessuale nel corso della vita a partire dai 16 anni.
Il prospetto sottostante illustra le percentuali di donne colpite in base alla relazione con il responsabile del reato:

Tipologia di Violenza	Partner Attuale (%)	Ex Partner (%)	Partner o Ex Partner (%)	Autore Non Partner (%)	Totale Complessivo (%)
Violenza Fisica o Sessuale	2,8%	18,9%	12,6%	26,5%	31,9%
Violenza Fisica	2,2%	15,9%	10,5%	12,2%	18,8%
Violenza Sessuale	1,0%	8,7%	5,6%	20,8%	23,4%
Stupro o Tentato Stupro	0,3%	4,8%	2,9%	3,5%	5,7%
Violenza Psicologica	3,5%	27,9%	17,9%	—	—
Violenza Economica	1,1%	10,2%	6,6%	—	—
Stalking	0,4%	14,7%	8,5%	9,0%	15,5%

Dall'analisi emerge la smentita del mito del "pericolo estraneo": per le forme più gravose di abuso sessuale, come lo stupro, il **63,8% dei casi è commesso da un partner o ex partner** (il 59,1% da ex partner e il 4,7% da partner attuali), mentre solo il 6,9% delle aggressioni è attribuibile a sconosciuti.

Vulnerabilità delle Giovanissime (16-24 anni)

Un elemento di forte preoccupazione riguarda l'incremento delle violenze subite dalle donne più giovani: mentre il tasso medio quinquennale di vittimizzazione rimane complessivamente stabile rispetto al 2014, nella fascia d'età tra **16 e 24 anni** la quota di chi ha subito violenze fisiche o sessuali negli ultimi 5 anni è cresciuta dal **28,4% del 2014 al 37,6% nel 2025** .
L'aumento è sospinto in particolare dalle violenze sessuali (salite dal 17,7% al 30,8% tra le 16-24enni) e dal dato relativo alle studentesse (36,2% di vittimizzazione complessiva). Questa tendenza trova riscontro nelle indagini Istat sugli stereotipi di genere tra gli adolescenti, che segnalano la persistenza di pregiudizi legati ai ruoli di genere e all'immagine della donna.

Consapevolezza e Persistenza del Sommerso

I dati dell'indagine 2025 mostrano una crescita nella consapevolezza delle vittime: la quota di donne che considera la violenza subita dal partner come un reato è passata dal 30,1% del 2014 al **36,3% nel 2025** . Parallelamente, è raddoppiata la percentuale di donne che ricerca supporto presso i Centri Antiviolenza o i servizi dedicati (dall'4,4% all' **8,7%**).
Rimane invece stabile la propensione alla denuncia formale alle forze dell'ordine, ferma a circa il **10,5% per i reati commessi all'interno della coppia** , mentre il 22,5% delle vittime di violenza domestica dichiara di non aver mai confidato a nessuno l'accaduto prima dell'intervista statistica.

4. L'Evoluzione del Quadro Normativo Italiano e Internazionale

Il quadro legislativo italiano ha conosciuto una profonda evoluzione per garantire una risposta giudiziaria e procedurale rapida, strutturata ed efficace.

Dal Decreto-Legge 93/2013 al "Codice Rosso" (Legge 69/2019)

Tra i principali passaggi legislativi si evidenziano:

- **Decreto-Legge 14 agosto 2013, n. 93**: ha introdotto il Piano d'azione nazionale contro la violenza di genere e stabilito aggravanti di pena per i reati commessi in presenza di minori o in danno di donne in gravidanza.
- **Legge 19 luglio 2019, n. 69 ("Codice Rosso")**: ha accelerato la fase delle indagini preliminari, imponendo all'autorità giudiziaria l'ascolto della persona offesa entro **3 giorni dall'iscrizione della notizia di reato** . Ha introdotto reati specifici quali il *revenge porn* (art. 612-ter c.p.), la lesione permanente al viso (art. 583-quinquies c.p.), la costrizione al matrimonio (art. 558-bis c.p.) e la violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare (art. 387-bis c.p.).
- **Legge 5 maggio 2022, n. 53**: ha disposto la rilevazione e diffusione sistematica dei dati statistici disaggregati per sesso da parte delle strutture sanitarie e giudiziarie.

Le Riforme della Legge 2 dicembre 2025, n. 181

La Legge n. 181/2025 ha introdotto ulteriori strumenti di tutela e prevenzione:

- **Fattispecie autonoma di Femminicidio** : inserimento dell'articolo 577-bis del Codice Penale, che configura una fattispecie di reato autonoma con sanzioni inasprite per l'omicidio di una donna commesso quale atto di discriminazione, controllo o ritorsione.

- **Autonomia delle minorenni nell'accesso ai CAV** : la legge stabilisce che le ragazze di età pari o superiore a 14 anni possano rivolgersi direttamente ai Centri Antiviolenza senza dover richiedere il consenso dei genitori.
- **Formazione giudiziaria e coordinamento**: obbligo di percorsi formativi specialistici in materia di violenza domestica per i magistrati e obbligo per il pubblico ministero di verificare la pendenza di cause civili o minorili per evitare decisioni in contrasto sull'affidamento dei figli.

5. Vademecum Operativo e Risorse di Supporto

L'uscita da una condizione di violenza si sviluppa attraverso reti di protezione multilivello, che offrono interventi gratuiti, riservati e improntati all'autodeterminazione.

Il Numero di Pubblica Utilità 1522

Inaugurato nel 2006 dal Dipartimento per le Pari Opportunità, il **1522** è il numero nazionale di riferimento contro la violenza e lo stalking.

- **Operatività e Gratuità**: Attivo 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, gratuito da rete fissa e mobile.
- **Tutela dell'Anonimato** : Il servizio garantisce l'assoluta riservatezza e l'anonimato della persona che chiama.
- **Multilinguismo** : Assistenza garantita in italiano, inglese, francese, spagnolo e arabo, con operatrice dedicata su appuntamento per albanese, persiano, cinese e altre lingue.
- **Accesso Digitale** : Disponibilità di un'applicazione per smartphone e di un servizio di chat per inviare messaggi di testo in sicurezza.

Centri Antiviolenza (CAV) e Case Rifugio

I Centri Antiviolenza sono strutture specializzate che accolgono le donne e le accompagnano nel percorso di fuoriuscita dagli abusi. Garantiscono:

- Colloqui riservati e consulenza legale e psicologica gratuita.
- Valutazione strutturata del rischio di recidiva o di letalità.
- Elaborazione di un piano di sicurezza personalizzato e accoglienza in Case Rifugio a indirizzo segreto nei casi di emergenza indifferibile.

Strumenti per l'Autonomia Socio-Economica

L'affrancamento dalla violenza richiede anche il rafforzamento dell'autonomia lavorativa ed finanziaria:

- **Reddito di Libertà** : contributo economico (ex art. 105-bis DL 34/2020) destinato alle donne seguite dai CAV o dai servizi sociali per sostenere le spese abitative e personali di prima necessità.
- **Congedo lavorativo retribuito** : misura prevista dall'articolo 24 del D.Lgs. 80/2015, che concede alle lavoratrici inserite in percorsi di protezione certificati fino a 3 mesi di astensione retribuita dal lavoro, utilizzabili nell'arco di un triennio anche a ore.

6. Bibliografia di Riferimento Consigliata: Percorsi di Lettura per Ragazzi e Adulti

Per approfondire i temi del contrasto alla violenza di genere, della prevenzione primaria e dell'educazione all'affettività e alle pari opportunità, i comitati scientifici delle principali fondazioni ed enti del settore (tra cui la Fondazione Giulia Cecchettin, la Casa Internazionale delle Donne, la Fondazione Onda ETS e il Centro Antiviolenza CADMI) raccomandano una selezione ragionata di testi articolata per target e finalità.

Letture per Ragazzi e Adolescenti (Prevenzione, Consenso ed Educazione Affettiva)

L'educazione al rispetto delle differenze, il riconoscimento dei propri confini emotivi e la decostruzione degli stereotipi fin da giovani costituiscono il principale fattore di prevenzione della violenza nelle relazioni intime.

Educazione al consenso e alle relazioni consapevoli :

- **Justin Hancock**, *Consenso, possiamo parlarne?* (ill. Fuchsia MacAree, Settenove) — Guida illustrata per adolescenti sul valore del consenso libero, della comunicazione trasparente e del rispetto reciproco nelle relazioni d'amore e di amicizia.
- **Lorenzo Gasparrini**, *I ragazzi possono essere femministi? Tutto quello che i maschi avrebbero sempre voluto sapere (ma non hanno mai osato chiedere)* (Settenove) — Saggio divulgativo rivolto agli adolescenti maschi per riflettere sui modelli di virilità e costruire relazioni prive di prevaricazione.
- **Alberto Pellai**, *Baciare fare dire: Cose che ai maschi nessuno dice* (Feltrinelli) — Guida pedagogica per aiutare i giovani a comprendere l'affettività, l'empatia e la gestione delle emozioni.

Narrativa, Testimonianze e Graphic Novel per giovani lettori :

- **Antonio Ferrara**, *Mia* (Settenove) — Romanzo focalizzato sulle dinamiche del controllo possessivo e della gelosia tossica nell'adolescenza, narrato dal punto di vista di un ragazzo.
- **Antonio Ferrara**, *Eroe guasto* (Settenove) — Narrazione toccante sul tema della violenza assistita e sull'impatto psicologico nei figli che crescono in contesti familiari maltrattanti.
- **Collettivo Moleste**, *Fai rumore. Nove storie per osare* (Il Castoro / Settenove) — Antologia a fumetti che affronta in modo diretto il tema del consenso, dello *street harassment* e delle molestie quotidiane.
- **M. Daguzan Bernier**, *A nudo! Dizionario amorevole della sessualità* (Settenove) — Pratico abbecedario divulgativo su corpo, identità e rispetto reciproco per ragazzi dai 12 ai 16 anni.

Manuali per la scuola e docenti:

- **L. Beltramini**, *La violenza di genere in adolescenza. Una guida per la prevenzione a scuola* (Carocci) — Strumento operativo per insegnanti ed educatori volte a individuare i campanelli d'allarme e promuovere percorsi di parità a scuola.
- **E. Favilli, F. Cavallo**, *Storie della buonanotte per bambine ribelli* (Mondadori) — Raccolta di biografie per ispirare le giovani generazioni al superamento dei ruoli stereotipati.

Letture e Saggi per Adulti (Approfondimento teorico, giuridico e testimonianze)

Per docenti, genitori, operatori sociali e cittadini che desiderano comprendere la natura strutturale, psicologica e giuridica della violenza maschile contro le donne.

- **Saggi di analisi culturale, sociale e femminista**:
- **Chimamanda Ngozi Adichie**, *Dovremmo essere tutti femministi* e *Cara Ijeawele. Quindici consigli per crescere una bambina femminista* (Einaudi) — Saggi fondamentali sull'importanza dell'uguaglianza di genere e dell'educazione paritaria.
- **Michela Murgia**, *Stai zitta. E altre nove frasi che non vogliamo sentire più* (Einaudi) — Disamina sul linguaggio sessista e sulle discriminazioni verbali che alimentano la svalorizzazione delle donne.
- **Costanza Jesurum**, *Violenze di genere. Prevenire, comprendere, curare* (Ponte alle Grazie) — Esplorazione articolata sulle radici socio-culturali, sui meccanismi psicologici della violenza di coppia e sulle strategie di prevenzione.
- **G. Gianturco, G. Brancato (a cura di)**, *Oltre gli stereotipi sulla violenza di genere. Approcci, teorie e ricerche* (Sapienza Università Editrice) — Volume universitario interdisciplinare (sociologico, giuridico, medico e psicologico) sulle dinamiche della violenza e sulle risposte istituzionali.
- **bell hooks**, *Insegnare a trasgredire. L'educazione come pratica della libertà* (Meltemi) — Riflessione pedagogica sulla centralità dell'insegnamento per sradicare ogni forma di oppressione.

Guide operative, ambito clinico e lavoro con gli autori:

- **Elena Grilli**, *Aiutare a uscire dalla violenza. Il sostegno emotivo alle donne che subiscono violenza nelle relazioni di intimità* (Erickson) — Manuale pratico per psicologi, assistenti sociali e operatrici dei CAV sulle fasi operative della fuoriuscita e sulla valutazione del rischio.
- **Paola Di Nicola Travaglini**, *La mia parola contro la sua. Quando il pregiudizio è più importante del giudizio* (HarperCollins) — Riflessione giudiziaria sugli stereotipi di genere nelle aule di tribunale e nella valutazione delle testimonianze.
- **Michela Giachetta**, *I mostri non esistono. All'origine della violenza di genere* (Fandango) — Inchiesta sul funzionamento dei Centri per Uomini Autori di Violenza (CUAV) in Italia e sui percorsi di responsabilizzazione degli maltrattanti.
- **Testimonianze, Biografie e Narrazioni reali** :
- **Serena Dandini**, *Ferite a morte* (Rizzoli) — Raccolta drammaturgica e narrativa che dà voce alle vittime di femminicidio, illuminando la complessità delle storie di abuso domestico.
- **Margherita Carlini**, *La mia parola – La caduta all'inferno e la rinascita di cinque donne vittime di violenza domestica* — Testimonianze dirette sul percorso di rinascita e liberazione di cinque donne sopravvissute alla violenza intrafamiliare.
- **Chanel Miller**, *Io ho un nome. Una storia vera* (La Tartaruga) — Memoria autobiografica sul trauma dell'aggressione sessuale e sul riscatto personale attraverso la presa di parola.

- **Annie Ernaux** , *Memoria di ragazza* (L'Orma) e **Vanessa Springora** , *Il consenso* (La nave di Teseo) — Opere autobiografiche sul tema dell'asimmetria di potere, dell'espropriazione del corpo e del consenso.

Questo dossier è stato redatto a scopo informativo per promuovere una cultura della trasparenza, del rispetto dei diritti umani e della consapevolezza sociale sui servizi di supporto disponibili.

VA Classico Liceo Vittorio Emanuele III Patti